GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — LUNEDI 9 MAGGIO — NUM. 110

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **216** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerata la convenienza di stabilire nuove regole per il conferimento della abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali;

Vedute le leggi 13 novembre 1859 e 10 febbraio 1861;

Sentito il parere della Commissione permanente di belle arti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il regolamento generale per gli esami di abilitazione all'insegnamento di alcune materie nelle scuole tecniche e normali, approvato col Nostro decreto dell'8 luglio 1888 n. 5678 (serie 3ª) è, per la parte che riguarda alla abilitazione all'insegnamento del disegno, abrogato.

Art. 2.

Il regolamento per il conferimento della abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Istruzione Pubblica, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1892.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

REGOLAMENTO *per il conferimento della abilitazione all' insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.*

Art. 1. — La abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali si conferisce in seguito ad esami ed, eccezionalmente, per titoli.

Art. 2. — Coloro che aspirano al conseguimento della abilitazione all'insegnamento del disegno, debbono provare con il certificato di nascita di aver compiuti i 18 anni.

Le domande debbono essere accompagnate:

col certificato di buona condotta;

col certificato negativo di penalità e

con un attestato medico che comprovi la sana costituzione del candidato e che sia scevro da imperfezioni fisiche, che gli impediscano di attendere all'insegnamento.

Art. 3. — Ogni anno, nella prima quindicina di luglio, avrà luogo nelle RR. Accademie di belle arti di Milano e di Torino e presso i RR. Istituti di belle arti di Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Lucca, Bologna, Parma, Modena e Venezia una sessione di esami per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Art. 4. — Ciascun candidato dovrà presentare non più tardi del 15 giugno, regolare istanza al capo dell'Istituto di belle arti presso il quale intende sostenere gli esami, a fine di essere ammesso ai medesimi.

Alla domanda dovranno unirsi i documenti noverati all'art. 2° del presente regolamento, oltre ad un titolo legale che comprovi la coltura generale posseduta dal candidato, titolo che non potrà essere inferiore alla licenza di scuola tecnica, o, per le donne, alla patente magistrale di grado superiore. I titoli che si presentassero come equipollenti ai sopraddetti, dovranno essere riconosciuti tali dal Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Si dovrà ancora aggiungere il certificato di aver compiuto almeno tre anni di studi artistici in un Istituto governativo di belle arti e di avere in esso seguito, e superato poscia, i relativi esami, anche i corsi speciali di elementi di cinematica e di disegno di macchine. In mancanza di tale attestato potrà darsi prova di aver fatto, con esito felice, in altra scuola, studi di disegno, giudicati corrispondenti a quelli sovraddetti, dal Consiglio dei professori dell'Istituto, presso il quale il candidato chiede di sostenere gli esami.

Saranno dispensati dall'esibire i certificati degli studi artistici, coloro i quali presentino, come titolo di coltura generale, la laurea d'ingegnere civile, navale o di architetto; la licenza della sezione fisico-matematica o della industriale di istituto tecnico, e coloro altresì che abbiano compiuti i corsi delle scuole superiori di architettura.

Art. 5. — Gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno consteranno di prove grafiche, di scritte e delle orali.

Le prove grafiche comprenderanno:

a) disegno geometrico;

b) disegno architettonico;

c) disegno di ornato e di figura;

d) pittura decorativa;

e) schizzo dal vero;

f) disegno di macchine.

Le prove scritte consisteranno in:

a) componimento italiano di forma epistolare;

b) risoluzione di un problema di geometria piana e di uno di geometria solida.

Le prove orali comprenderanno:

a) nozioni di geometria descrittiva e sue applicazioni alla teoria delle ombre;

b) principii di architettura e di prospettiva;

c) interrogazioni sul metodo d'insegnamento del disegno e sulle prove scritte e grafiche, precedentemente eseguite.

Art. 6. — Le donne possono aspirare al diploma di abilitazione per le sole scuole normali e preparatorie e saranno dispensate dalle prove grafiche *b*) e *f*), di cui all'articolo precedente, nonchè dal provare che hanno frequentato i corsi di disegno di macchine e di elementi di cinematica, di cui all'art. 4°.

Art. 7. — Le prove scritte e grafiche avranno luogo in tutte le sedi nei medesimi giorni, i quali saranno stabiliti dal Ministero.

Le prove orali avranno principio non più tardi di cinque giorni dopo il termine delle scritte e delle grafiche e saranno continuate senza interruzione.

Art. 8. — Per essere ammesso alle prove scritte è necessario che il candidato abbia conseguito nelle prove grafiche *b*), *c*), *d*), *e*) non meno di 6[10 in ciascuna ed una media complessiva non inferiore ai 7[10.

La deficienza di punti che per avventura il candidato riportasse nelle prove *a*) ed *f*), potrà compensarsi con proporzionale elevazione dei punti riportati nelle altre prove grafiche, purchè anche in esse non si scenda al disotto di 5[10.

Ad ogni modo non sarà approvato chi cadrà in due prove, qualunque esse siano.

Per essere ammesso poi alle prove orali fa mestieri che il candidato abbia conseguito nelle prove scritte non meno di 6[10 in ciascuna.

Art. 9. — Gli aspiranti al diploma di abilitazione, del quale al presente regolamento, dovranno pagare, almeno cinque giorni innanzi l'esame, la relativa tassa in lire 40. Dall'ammontare di ciascuna tassa saranno dedotte lire 4, per compenso di spese inerenti all'esame e per diritti di segreteria e lire 6, da pagarsi all'erario per diritto di diploma. Il rimanente sarà ripartito, a titolo di propina, fra i membri della Commissione esaminatrice, compreso il presidente.

Art. 10. — I candidati dichiarati idonei, ultimati gli esami, riceveranno un diploma conforme al modello approvato nelle norme speciali di cui all'art. 14. Al diploma dovrà apporsi e annullarsi una marca da bollo da lire 1, fornita dal candidato.

Art. 11. — Ai candidati non idonei saranno restituite, delle lire 40 di tassa, le sole lire 6, versate per il diploma.

Art. 12. — I membri delle Commissioni esaminatrici sono eletti dal Ministero, sulla proposta motivata del capo dell'Istituto, che è sede di esami. Nel fare la proposta suddetta i suddetti capi degli istituti di belle arti, dovranno sentire il Consiglio dei professori.

Art. 13. — Per causa derivante da forza maggiore o per altra eccezionale circostanza, il Ministero potrà disporre che la sessione d'esami non si tenga presso una data sede nel mese di luglio, ma ivi abbia invece luogo in altro tempo dell'anno.

Art. 14. — Con decreto ministeriale saranno stabilite le norme speciali e i programmi per gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Art. 15. — Qualunque frode od infrazione, per parte del candidato, alle disposizioni del presente regolamento e delle norme speciali di cui al precedente articolo, non che alle disposizioni che regolano in genere gli esami, recherà per conseguenza l'annullamento dell'intiero esame, salvo le maggiori pene contemplate dalle leggi o da altri regolamenti in vigore.

Art. 16. — Coloro che vogliono conseguire l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, per soli titoli, i quali sarebbero opere eseguite, pubblicazioni, gradi accademici, premi di concorsi e d'esposizioni, prove di lodevole insegnamento, ecc., dovranno farne regolare domanda al Ministero, il quale sottoporrà i titoli presentati alla Commissione permanente di belle arti affinchè ne rechi giudizio, avuto riguardo al carattere professionale della abilitazione in parola.

Sul parere favorevole della Commissione permanente, il Ministero potrà allora conferire la chiesta abilitazione.

Art. 17. — La abilitazione, conseguita in virtù del presente regolamento, è titolo valevole per presentarsi agli esami di concorso alle cattedre di disegno negli istituti tecnici.

Art. 18. — Le disposizioni del presente regolamento avranno effetto, per la parte che riguarda gli esami, con il nuovo anno scolastico.

Roma, 10 aprile 1892.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. VILLARI.

Il Numero 217 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 dicembre 1879 n. 5168 (serie 2ª) e 2 marzo 1884 n. 1958 (serie 3ª);

Visto il R. decreto 18 gennaio 1880 n. 5247 (serie 3ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Marina, della Guerra e del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il contrammiraglio nel Corpo dello stato maggiore generale della R. marina Cafaro di Riardo Giovanni è nominato membro della Commissione per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879 e 2 marzo 1884 n. 5168 (serie 2ª) e 1958 (serie 3ª), venendo esonerato da questa carica il capitano di vascello Bettolo Giovanni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1892.

UMBERTO.

S. DE SAINT BON.
PELLOUX.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* F. CHIMIRRI.

Relazione a S. M. il Re, *del Ministro dell'Interno, in udienza del 20 marzo 1892, sul decreto di conversione dell'Archivio provinciale di Reggio Emilia in Archivio di Stato.*

SIRE!

Fino dal 1880, la Deputazione provinciale di Reggio d'Emilia rinnovava al Ministero l'istanza, già fatta nel 1876, per ottenere l'istituzione di un Archivio di Stato in quella città.

Il Consiglio per gli Archivi, al quale venne sottoposta, pur trovandola meritevole di considerazione, non manifestò tuttavia formale parere in proposito, stantechè allora già si occupava del disegno di legge relativo all'istituzione di un Archivio nazionale in ogni capoluogo di provincia, col quale disegno il desiderio della Deputazione provinciale di Reggio sarebbe stato soddisfatto.

Se non che il disegno di legge medesimo, col quale verrebbe ad avere pieno e regolare assetto tutto il servizio archivistico, aspetta tuttora di essere approvato.

Intanto si venne costituendo colà un Archivio detto *provinciale generale* con le carte antiche del comune, con quelle della provincia, delle Opere pie, dei consorzii di bonificazioni reggiane e del consorzio della Parmigiana Moglia, e fu ad esso destinato apposito e convenientissimo edifizio.

Ivi, in seguito a l istanza fatta dal primo presidente della Corte d'appello, consenzienti i Ministri di grazia e giustizia e dell'Interno, e sull'avviso favorevole del Consiglio per gli Archivi, vennero depositate, nel 1884, le carte dell'antico Archivio giudiziario dei tribunali di quella città.

Nel marzo poi del 1888, il Ministero dell'interno, sull'istanza del municipio di Reggio, e sul parere favorevole del Consiglio degli Archivi, consentì che in detto Archivio provinciale generale, e colla osservanza di prefisse speciali condizioni, fossero pure depositate le carte governative del periodo 1796-1859 esistenti in quella Prefettura, e concesse al municipio la somma di lire 6000, per la costruzione di scaffali nell'Archivio medesimo.

Per tal modo questo venne di fatto, benchè parzialmente, destinato a fungere come Archivio di Stato, avendo anche poco di poi, il Ministero delle finanze, autorizzato il versamento in esso delle carte antiche fuori d'uso, che erano ritenute dalla locale Intendenza di finanza.

Nel corso di questi provvedimenti, cioè nell'ottobre del 1887, il sindaco di Reggio, d'incarico degli enti interessati predetti, fece formale istanza che il detto Archivio provinciale generale venisse convertito senz'altro in Archivio di Stato, *offrendo ben volentieri*, a tal uopo, le Amministrazioni interessate di versare nella Cassa dello Stato le quote annue rispettive che vengono presentemente erogate pel mantenimento dell'Archivio (lire 6000 in totale), e di cedere il personale che vi è addetto, la suppellettile, il materiale di arredamento e di servizio, e l'uso dei locali, coll'intesa che il pagamento di dette quote, e la somministrazione dei locali avessero ad essere obbligatori, a carico delle Amministrazioni su mentovate, e a beneficio del Governo, fino a che non fosse diversamente stabilito per disposizione di una legge generale sugli Archivi nazionali.

Il Consiglio per gli Archivi, interrogato del suo parere sopra una domanda cosiffatta, richiese dapprima particolari notizie sulla quantità e natura delle carte, e il giudizio del sovrintendente degli Archivi Emiliani; fece compiere in seguito un'ampia visita all'Archivio dal direttore dello Archivio di Stato in Bologna e da ultimo, nella sessione del mese di maggio 1890, riconoscendo che sarebbevi convenienza scientifica e civile a convertire tale Archivio in Archivio di Stato, emise parere al tutto favorevole.

In seguito, per semplificare le cose, le Amministrazioni interessate convennero che, pel pagamento allo Stato dell'annuo complessivo contributo, fosse obbligato il solo comune di Reggio, salvo ad esso la rivalsa verso gli altri enti delle quote da essi assunte.

Il riferente crede anch'egli, da sua parte, che una occasione più favorevole non potrebbe presentarsi per costituire legalmente, *senza alcun aggravio dell'erario*, un nuovo Archivio di Stato, là dove, sebbene parzialmente, già esiste di fatto, e provvedere così meglio, all'accoglimento, alla classificazione e alla custodia delle carte dello Stato, e delle altre attinenti agli interessi pubblici e privati e della Storia.

È però si pregia sottoporre alla Maestà Vostra l'unito schema di decreto, con preghiera di volerlo munire della Augusta Sua firma.

Il Ministro
G. NICOTERA.

Il Numero 222 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni:

del Consiglio comunale di Reggio d'Emilia, in data del 18 giugno, 1887 6 luglio e 12 novembre 1891;

del Consiglio provinciale di Reggio d'Emilia, in data 10 luglio 1891;

dell'assemblea generale degli amministratori delle Opere pie di detta città (Manicomio di S. Lazzaro, Ospedale infermi, Ospedale esposti e convertite, Congregazioni di carità, Albergo orfano-mendicanti, Monte di Pietà, Casa di carità e Asilo d'infanzia, Concezione Trinità e Quinziani, Ospedale Omozzoli Parisetti), in data 22 maggio 1887 e 8 novembre 1891;

del Consiglio consorziale delle Bonificazioni Reggiane, in data 8 giugno 1887 e 24 luglio 1891;

del Consiglio consorziale del Cavo Parmigiana Moglia, in data 22 giugno 1887 e 25 settembre 1891;

Considerato che, con siffatte deliberazioni, i predetti enti chiedono che l'Archivio generale da essi formato in Reggio d'Emilia venga eretto in Archivio di Stato, ed offrono a questo fine di consegnare al R. Governo tutte le carte, i locali, le suppellettili, il materiale di arredamento e di servizio, ed il personale, obbligandosi di corrispondere allo Stato, per mezzo del comune, l'assegno annuo complessivo di lire 6000, che erogano di presente per lo stesso Archivio, cioè lire 3000 il Comune, lire 1000 la Provincia, lire 1500 le Opere pie, lire 300 il Consorzio delle Bonificazioni e lire 200 il Consorzio della Parmigiana Moglia; rimanendo inteso, che l'obbligo di questi contributi pecuniarî e della somministrazione dei locali abbia a durare fino a che non venga diversamente stabilito per disposizione di una legge generale sugli Archivi nazionali;

Udito il Consiglio per gli Archivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari interni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Archivio generale esistente in Reggio d'Emilia è eretto in Archivio di Stato, a decorrere dal 1º luglio p. v.

Il personale, che ora vi è addetto, farà parte di quello dell'Amministrazione degli Archivi, e sarà classificato secondo il giudizio del Consiglio preposto a tali Istituti.

Art. 2.

L'Archivio medesimo avrà il possesso della suppellettile e del materiale di arredamento e di servizio che ora contiene, e conserverà l'uso dei locali che occupa di presente. Oltrecciò il comune di Reggio, in rappresentanza di tutti gli enti anzi mentovati, rimborserà all'erario dello Stato la spesa necessaria per detto Archivio, mediante il complessivo contributo annuo predetto di lire 6000, in due rate semestrali uguali, cominciando dal 1° luglio 1892, salvo ad esso comune la rivalsa delle quote, come sopra, assunte dagli altri enti.

Art. 3.

Ciascuno dei detti enti conserva la proprietà delle sue carte, e rispetto alle carte medesime godrà della esenzione delle tasse stabilita dall'art. 72 del R. decreto 27 maggio 1875 n. 2552.

Art. 4.

Il contributo pecuniario e l'uso dei locali a favore dello Stato, di cui all'art. 2, sono obbligatori per le Amministrazioni degli enti predetti, sino a che non ne vengano esonerati per disposizione di una legge generale sugli Archivi nazionali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Num. **CCXXXIX** *(Parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Grammichele, proponenti il concentramento della locale fondazione di beneficenza «barone Antonino Sinatra» nella Congregazione medesima;

Udito l'avviso della Giunta provinciale amministrativa e quello del Consiglio di Stato;

Veduta la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione di beneficenza «barone Antonino Sinatra», esistente nel comune di Grammichele, è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI

Il Numero **CCXL** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Tiriolo (Catanzaro), relative al concentramento nella Congregazione medesima della istituzione pubblica di beneficenza *Rotella*, avente scopo elemosiniero;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione dell'istituzione pubblica di beneficenza *Rotella* è concentrata nella Congregazione di carità di Tiriolo (Catanzaro).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCXLI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 4 febbraio scorso del Consiglio comunale e 23 stesso mese delle Congregazione di carità di San Giorgio Albanese (Cosenza), tendenti ad ottenere il concentramento nella Congregazione di carità dell'Opera pia dotale che ha per titolo Monte di Maritaggi, ed una rendita annua di lire 102;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Vista la deliberazione 11 marzo p. p. della Giunta provinciale amministrativa di Cosenza;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia denominata Monte de' Maritaggi, nel comune di San Giorgio Albanese, è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1892.

UMBERTO.

G NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B CHIMIRRI

Il numero **CCXLII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Stezzano (Bergamo), relative al concentramento nella Congregazione medesima del legato Valsecchi, ora amministrato dal parroco *pro tempore* e dalla Giunta municipale, avente scopo elemosiniero, ed un reddito di lire 1581,97;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione del pio legato Valsecchi, in Stezzano, è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Num. **CCXLIII** *(Parte supplement.) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Palmariggi (Lecce), relative al concentramento nella Congregazione medesima del pio legato Castellaneta, ora amministrato dal fondo pel culto, avente scopo dotale ed un reddito di lire 21,25 annue.

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Lecce;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione del predetto pio legato Castellaneta è concentrata nella Congregazione di carità di Palmariggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 18 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCXLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Racconigi, proponenti il concentramento della fondazione di beneficenza Fassini nella Congregazione medesima;

Udito l'avviso della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo e del Consiglio di Stato;

Veduta la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le fondazione di beneficenza Fassini, esistente nel comune di Racconigi, è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Verona propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Sanguinetto, per l'impossibilità di surrogare i membri dimissionari e per il dissesto finanziario e amministrativo in cui versa l'istituto;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Verona;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Sanguinetto è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla locale Giunta municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dei Prefetti:***

Con RR. decreti del 5 maggio 1892:

Sacchi comm. avv. Vittorio, senatore del Regno, prefetto di 3ª classe della provincia di Lucca, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio. (Registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 1892).

Battista nob. comm. Camillo, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000) e destinato ad esercitare le sue funzioni nella Prefettura della provincia di Lucca. (Registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 1892).

Franco comm. avv. Pietro, prefetto di 3ª classe della provincia di Ascoli Piceno, collocato a riposo in applicazione della legge 14 luglio 1887, N. 4711 (serie 3ª). (Registrato alla Corte dei conti il 9 maggio 1892).

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

ESERCITO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 21 aprile 1892:

Prato cav. Cesare, tenente generale ispettore delle truppe del genio, collocato, a sua domanda, nella posizione di servizio ausiliario dal 1° maggio 1892.

Bacci cav. Andronico, maggiore generale in disponibilità, id. id. id.

Con R. decreto del 28 aprile 1892:

Bruzzo cav. Giovanni, tenente generale comandante del I corpo d'armata, collocato, a sua domanda, nella posizione di servizio ausiliario dal 1° maggio 1892.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 28 aprile 1892:

Cesano cav. Pietro, colonnello di stato maggiore del II corpo d'armata, cessa dalla suindicata carica, ed è collocato a disposizione, comandato al comando del corpo di stato maggiore.

I seguenti colonnelli dell'arma di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore con la destinazione a ciascuno indicata:

Bellati cav. Giuseppe, comandante del 17 fanteria, nominato capo di stato maggiore del II corpo d'armata.

Albertone cav. Matteo, a disposizione, addetto al comando del corpo di stato maggiore, cessando di essere a disposizione.

Biscetti cav. Luigi, aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, continua nella posizione di cui sopra.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 aprile 1892:

Paulucci marchese Paolo, tenente colonnello, nominato aiutante di campo effettivo di S. M.

Con R. decreto del 24 aprile 1892:

Gallo cav. Giovanni, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al distretto di Arezzo.

Con R. decreto del 28 aprile 1892:

Nuti cav. Ermete, colonnello comandante del 13 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 maggio 1892.

Cislaghi cav. Giuseppe, capitano aiutante maggiore in 1° 6 fanteria, id. id. id.

Arata Emilio, capitano in aspettativa, collocato a riposo per infermità non proveniente da causa di servizio, dal 16 aprile 1892.

Finotti Carlo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Ferrara, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Talamo Luigi, id. 92 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ronco Alessandro, sottotenente 3 alpini, id. id. id.

Con R. decreto del 1° maggio 1892:

Verro Giovanni, capitano 31 fanteria, revocato dall'impiego.

Burgatti Pietro, tenente 16 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Nardi Giuseppe, id. 59 id., dispensato, per sua domanda dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Milano) ed assegnato al 21 fanteria.

Ninci Enrico, id. 21 id., id. id. id. inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (id. Milano), ed assegnato al 16° battaglione di milizia mobile.

Arma di cavalleria.

Con R decreto del 7 aprile 1892.

Lorenzi cav. Orazio, maggiore aiutante di campo effettivo di S. M., esonerato da tale carica per compiuto quadriennio, nominato aiutante di campo onorario di S. M. e destinato scuola cavalleria, quale comandante in 2°.

Con R. decreto del 24 aprile 1892:

Perolli cav. Cesare, tenente colonnello comandante il reggimento Savoia, collocato in disponibilità.

Pesenti cav. Emilio, id. scuola di cavalleria, nominato comandante il reggimento Savoia cogli assegni di colonnello.

Con R. decreto del 28 aprile 1892:

Incisa di Camerana, cav. Alfredo, capitano regg. Vittorio Emanuele, promosso maggiore reggimento Piemonte Reale.

Gioia Costantino, tenente id. Vicenza, id. capitano reggimento Vittorio Emanuele.

De Vito Piscicelli Gerardo, id. id. Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 1° maggio 1892.

Landrini Alfredo, tenente reggimento Nizza, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento di milizia mobile (distretto Firenze) ed assegnato al reggimento Nizza.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 24 maggio 1892:

Bessone Donato, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Milano, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 24 maggio 1892:

Bonaccorsi Giuseppe, tenente 3 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Forni Luigi, sottotenente 3 id. (T), dispensato, per sua domanda, dal

servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Padova) ed assegnato al 1° genio.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 14 aprile 1892.

Chiarizia Ettore, già allievo della scuola militare, nominato sottotenente commissario e destinato alla direzione di commissariato del VII corpo d'armata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 24 aprile 1892.

Sansoni Luigi, capitano contabile 3 genio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1892.

Nasta Francesco, id. reggimento cavalleria, id. id.

Doria Federico, sottotenente contabile id. Piemonte Reale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 28 aprile 1892.

Lomastro Pasquale, sottotenente veterinario segg. cavalleria Piemonte Reale, dispensato. per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali veterinari di complemento dell'esercito permanente (distretto Potenza) ed assegnato al 1° artiglieria.

Sabbia Antonio, sottotenente veterinario di complemento id. Genova, nominato sottotenente veterinario e destinato al regg. cavall. Piemonte Reale. Si presenterà alla scuola di cavalleria per il corso di medicina veterinaria militare.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 24 aprile 1892.

Berra cav. Pietro, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° maggio 1892, ed inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Della Rocca cav. Carlo, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° maggio 1892, ed inscritto nella riserva.

Bagnoli cav. Francesco, id. id, id. id id.

Bedetti Pietro, capitano id., id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Doria Giuseppe, id. id., id. id. id.

Capponi Andrea, id. id., id. id. id.

Croppi Edoardo, capitano commissario, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° maggio 1892 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore commissario.

Prevosti cav. Francesco, id. id, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore commissario.

Serralunga Maurizio, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 aprile 1892:

Civitelli cav. Carlo, maggiore generale, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° maggio 1892, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 24 aprile 1892:

Carbone Milano, sottotenente fanteria, distretto Reggio Calabria, nato nel 1869, accettata la dimissione dal grado.

Buonoscontro Carmine, id. id. id. Salerno, nato nel 1869, id. id.

Tripepi Salvatore, id. artiglieria id. Reggio Calabria, nato nel 1872, id. id.

Genovese Antonio, sottotenente contabile id. Napoli, nato nel 1861, id. id.

Di Pasquale Francesco, già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento fanteria, con R. decreto 3 dicembre 1891 distretto Palermo, revocata la nomina di cui contro.

I sottoindicati volontari di un anno in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento fanteria (art. 1° lettera *b*) legge 29 giugno 1882 n. 830).

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza, ed assegnati ai reggimenti sottodescritti, coll'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge nel limite di tempo stabilito dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

I comandanti dei distretti nel cui territorio risiedono i sottoindicati ufficiali dovranno dar loro partecipazione della nomina.

Parato Ernesto, distretto di residenza Torino, reggimento 64 fanteria.

Ianna Lorenzo, id. Venezia, id 36 id.

Graziano Onofrio, id. Palermo, id. 2 bersaglieri.

Moreschi Alessandro, id. Roma, id. 12 fanteria.

Mausi Gaetano, id. Napoli, id. 1° id.

Ingoglia Giovanni, id. Palermo, id. 37 id.

Benuzzi Eugenio, id. Verona, id. 22 id.

Agrelli Alfonso, id. Napoli, id. 23 id.

Rimini Bindo, id. Bologna, id 49 id.

Ficani Vincenzo, id. Palermo, id. 38 id.

Rossi Doria Ennio, id. Roma, id. 6 id.

Annaloro Paolo, id. Palermo, id. 37 id.

Zannetti Giulio, id. Firenze, id. 8 bersaglieri.

Maltese Bettino, id, Palermo, id. 31 fanteria.

Severino Antonino, id. Palermo, id. 3 bersaglieri.

Guli Domenico, id. Palermo, id. 31 fanteria.

Bracaloni Tommaso, già volontario di un anno, nominato sottotenente commissario di complemento (articolo 1°, lettera *b*, legge 29 giugno 1882 n. 830) destinato effettivo al distretto Firenze ed assegnato alla direzione di commissariato del VI corpo d'armata coll'obbligo di prestarvi i tre mesi di servizio prescritti dalla legge, nel tempo stabilito dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Fossen Angelo, furiere maggiore distretto Mantova, nominato sottotenente contabile di complemento (articolo 1°, lettera c, legge 29 giugno 1882, n. 830), ed assegnato effettivo al distretto di Genova rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 24 aprile 1892:

Signorini Vincenzo, tenente fanteria milizia mobile distretto Casale, accettata la dimissione dal grado.

Tessarotto Girolamo, sottotenente complemento fanteria, distretto Venezia, nato nel 1853, id.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento (art 1° lettera *c* legge 29 giugno 1882 n. 830), ed assegnati effettivi al distretto di residenza per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato.

Mazzali Lino, furiere maggiore distretto Reggio Emilia, distretto Varese.

Urna Salvatore, id. id. Catania, id Firenze.

Pareto Vincenzo, id. id. Torino, id. Mondovì.

Con R. decreto del 28 aprile 1892:

Montefusco Giuseppe, tenente complemento fanteria distretto Bari, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 1° maggio 1892:

Patellani Luigi, sottotenente complemento fanteria, distretto Milano, nato nel 1854, accettata la dimissione dal grado.

Terzi Celestino, id. id., id. Bergamo, nato nel 1853, id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 7 aprile 1892:

Rosso Leva cav. Francesco, maggiore 315° batt. Siracusa, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 24 aprile 1892:

Brunamonti cav. Domenico, tenente colonnello fanteria 130 batt. Ravenna, prosciolto definitivamente dal servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando l'onore dell'uniforme.

Crivelli Pietro, tenente 7 alpini batt. Genova, accettata la dimissione dal grado.

De Minicis Saverio, id. 148 batt. Ascoli Piceno, id.

Ferrari Giuseppe Garibaldo, sottotenente complemento esercito permanente, fanteria, distretto Roma, trasferito nella milizia territoriale fanteria, 203° batt. Spoleto, in applicazione dell'art. 96 testo unico leggi reclutamento.

I sottoscritti cittadini sono nominati sottotenenti fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi sotto indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° di maggio, giugno o luglio p. v. alla sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze della istruzione che deve essere impartita a detti ufficiali.

Ostorero Andrea, dimorante a Torino, destinato al 3 batt. Torino, nel 61 fanteria Torino.

Alliborti Giuseppe, id. Termini Imerese (Cefalù), id. 258 id. Barletta, id. 12 (batt. Termini Imerese).

Mazzaccara Carlo, id. Napoli, id. 230 id Caserta, id. 2 id. Napoli.

Con R. decreto del 1° maggio 1892:

Cimmino Raffaele, tenente distretto Nola, accettata la dimissione dal grado.

Tommasi Pio, id. 113 batt. Modena, id

Turani Salvatore, id. 276 id Cosenza, id.

Previtali Giovanni, sottotenente 84 id. Verona, nato nel 1854, id.

Farelli Adolfo, id. 174 id. Firenze, nato nel 1856, id.

Zucca Efisio, id. distretto Cagliari, id.

Summonte comm. Celestino, id. 232 batt. Napoli, id.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi sotto indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° di giugno o di luglio p. v. alla sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che deve essere impartita a detti ufficiali.

Serravallo cav. Vittorio, dimorante a Trieste, destinato al 104 batt. Udine, nel regg. 35 fanteria Udine.

Piredda Angelo, id. a Sassari, id 319 id. Sassari, 3 id. Sassari.

Urigo Salvatore, id. a Sassari, id. 320 id. Sassari, 3 id. Sassari.

Robià Alessandro, id. a Savona, id. 73 id. Pavia, 29 id. Savona.

Gerardi Guido, id. a Giaveno (Susa), id. 3 id. Torinno, 61 id. Torino.

De La Pierre Giuseppe, id. a Gressoney S. Jean (Aosta), id. 4 regg alpini, batt. Ivrea.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 3 aprile 1892:

Caroleí Francesco, già guardarmo residente a Capua, nominato sottotenente di riserva arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 aprile 1892:

Courrier cav. Antonio, capitano artiglieria (treno), promosso maggiore.

Beneduce Luigi, già capitano di fanteria, milizia territoriale, proveniente dagli ex ufficiali, residente a Reggio Calabria, inscritto col suo grado nella riserva fanteria.

Mariotti Giovanni, id. id. id. residente a Torino, id. id.

Caglieri Giovanni, sottotenente carabinieri reali, residente a Gemona (Udine), dispensato per ragione di età e dietro sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 21 aprile 1892:

Foglioni Marcellino, furiere maggiore 17 artiglieria, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato al laboratorio di precisione.

Vanoni Rizzardo, domiciliato a Mantova, id. id. e destinato all'arsenale costruzione Napoli.

Cozzarini Giovanni, id. Venezia, id. id. e destinato alla direzione artiglieria Ancona.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 1° maggio 1892:

Bich Luigi Napoleone, cancelliere già titolare della soppressa pretura di Quart, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1892, cessa dall'aspettativa a datare dal 16 aprile 1892 e dallo stesso giorno è collocato in disponibilità coll'intiero stipendio di cui è provveduto in lire 2,000, ai termini della legge 30 marzo 1890 n. 6702 (serie 3ª) e dei Regi decreti 9 novembre e 17 dicembre 1891 nn. 669 e 685, è destinato a servire nella pretura di Aosta.

Bonaga Alceste, cancelliere della pretura di Mercato Saraceno, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 20 aprile 1892, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la medesima pretura, a decorrere dal 1° maggio 1892.

De Flaminis Raffaele, cancelliere della pretura di Campli, è tramutato alla pretura di Pianella.

Baldocci Giovanni, cancelliere di pretura in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1892, pel quale è rimasto vacante il posto alla pretura di Portocomaro, e, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 aprile 1892 e destinato alla pretura di Campli.

Con decreti ministeriali del 1° maggio 1892:

Perargiani Sabatino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ancona, è nominato vice cancelliere nella sezione di corte d'appello in Macerata, coll'annuo stipendio di lire 2,500.

Pace Cosmo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Mistretta, è nominato vice cancelliere della corte di appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2,500.

Avola Sclumè Salvatore, cancelliere della pretura di Macerata, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Colli Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Forlì, è nominato vice cancelliere della pretura di Porretta, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Rusignoli Ercole, vice cancelliere della pretura di Porretta, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Forlì, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 2 maggio 1892:

Nesi Morando, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura del 2° mandamento di Siena, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Siena.

Viti Luigi, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura del 2° mandamento di Arezzo, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Arezzo.

Scarpettini Oreste, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Prato Campagna, è applicato alla pretura di Prato.

Fedi Ermanno, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura del 3° mandamento di Pistoia, è applicato alla seconda pretura di Pistoia.

(I cancellieri sopranominati assumeranno servizio presso gli uffici, ai quali furono applicati, anche senza la presentazione del decreto di applicazione, ottemperando agli ordini che riceveranno dai rispettivi primi presidenti e procuratori generali).

Con decreti ministeriali del 3 maggio 1892:

Magni Francesco, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Momo, applicato alla pretura di Novara, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Varallo, coll'attuale stipendio di lire 2000, cessando dall'applicazione.

Fisichella Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Fondi, è tramutato alla pretura di Arienzo, a sua domanda.

Baldasseroni Giovanni, vice cancelliere di pretura, già addetto al soppresso 4° mandamento di Firenze, è tramutato alla 2ª pretura di Firenze.

Bernini Giulio, vice cancelliere di pretura, già addetto al soppresso 4° mandamento di Firenze, è tramutato alla 2ª pretura di Firenze.

Marini Vittorio, vice cancelliere di pretura, già addetto al soppresso 3° mandamento di Pistoia, è tramutato alla 1ª pretura di Pistoia.

Minutelli Bernardino, vice cancelliere di pretura, già addetto al soppresso 2° mandamento di Arezzo, è tramutato alla pretura di Arezzo.

Carnevale Raffaele, vice cancelliere della pretura di Arienzo in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a decorrere dal 16 maggio 1892, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio, lasciandosi per esso vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Castellone al Volturno.

Olivas Girolamo, vice cancelliere della pretura di Seui, è sospeso dall'ufficio per giorni otto, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di non essersi restituito in residenza al termine del congedo ottenuto, malgrado gli eccitamenti fattigli.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 1° maggio 1892:

Borzone Giovanni Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Zoagli, distretto di Chiavari.

Nardo Bruno, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gerocarne, distretto di Monteleone di Calabria.

Mencarelli Metello, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Soveria Simeri, distretto di Catanzaro.

Robuffo Clemente, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bergamasco, distretto di Acqui.

Basso Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cassinelle, distretto di Acqui.

Monti Ludovico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Acqui, capoluogo di distretto.

Quaglia Giov. Battista, notaro residente nel comune di Acqui, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Nizza Monferrato, distretto di Acqui.

Gugieri Giuseppe, notaro residente nel comune di Morbello, distretto di Acqui, è traslocato nel comune di Fontanile, stesso distretto.

Trevale Carmelo, notaro residente nel comune di Altavilla Milicia, distretto di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Pietraperzia, distretto di Caltanissetta.

Rudello Simone, notaro residente nel comune di Chialamberto, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Moretta, distretto di Saluzzo.

Pregliasco Giacomo, notaro residente nel comune di Moretta, distretto di Saluzzo, è traslocato nel comune di Saluzzo, capoluogo di distretto.

Trieste Riccardo, notaro residente nel comune di Arsiè, distretto di Belluno, è traslocato nel comune di Fonzaso, stesso distretto.

Angelini Giuseppe, nominato notaro colla residenza nel comune di Bologna, capoluogo di distretto, con Regio decreto 29 marzo 1891, registrato alla corte dei conti il 20 aprile successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bologna.

Cerilli Romualdo, notaro nel comune di Genazzano distretto di Roma, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 18
delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia
fino al dì 7 di maggio 1892

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Caraglio e Ceresolo.
Torino — Carbonchio essenziale: 3 letali a Carmagnola e Brusolo.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Castellamonte.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Febbre aftosa: 60 in una stalla a Gaggiano, 12 in una stalla a Binasco.
Tifo petecchiale dei suini, 1 letale a Melzo.
Bergamo — Febbre aftosa: 19 a Bergamo e Romano.
Brescia — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Brescia.
Cremona — Febbre aftosa: 120 in 6 stalle.

Regione III. — Veneto.

Belluno — Febbre aftosa: 14 bovini, a Feltre.
Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Porcia.
Treviso — Id.: 2 bovini, morti, a Chiarano e S. Pietro.
Padova — Id.: 1 letale a Salbero (frazione del comune di Padova).
Rovigo — Id.: 1 letale a Papozze.

Regione IV. — Liguria.

Genova — Affezione morvofarcinosa: 2 a Rivarolo (abbattuti).

Regione V. — Emilia.

Parma — Carbonchio essenziale: 1 a S. Secondo.
Modena — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a S. Felice.
Ravenna — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Ravenna, Alfonsine Lugo.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Cotignola.

Regione VI. — Marche ed Umbria

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Camerino.
Perugia — Carbonchio essenziale: 6 bovini, morti, a Perugia e Valfabbrica
Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Perugia.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Altopascio.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: 40 a Nettuno.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Napoli.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Napoli.
Potenza — Tifo petecchiale dei suini: vari casi, a Pisticci.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Affezione morvofarcinosa: 2 a Palermo (abbattuti).

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Si rende noto che il servizio dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore e non gravati di assegno, è esteso al possedimento Inglese delle « Nuove Ebridi ».

Per ciascun pacco sino al limite di 3 chilogrammi, che dovrà essere accompagnato da due dichiarazioni in dogana, il mittente pagherà la tassa di trasporto di L. 8.75.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N 913697 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70, al nome di Orofino *Antonino* di Giuseppe, annotata d'ipoteca per la cauzione dovuta da Orofino Giuseppe fu Antonino, quale ricevitore del Banco n. 161 del lotto pubblico in Patti, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Orofino *Antonio* di Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0|0, cioè: Numero 959629 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 75, al nome, Tenconi *Stefano* fu Ercole, minore, sotto l'amministrazione della madre Bonini Margherita, vedova di Ercole Tenconi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tenconi *Antonio Stefano* fu Ercole, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 108183 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di Valle *Giuditta ed Alessandrino* fu Giacomo, domiciliati in Tovo S. Giacomo (Albenga), minori sotto la legale amministrazione della loro madre Teresa Vassallo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valle *Maria-Maddalena ed Alessandro* fu Giacomo, minori.. ecc... veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 25 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: nn. 815916, 870829, 879828, 888240, 895615, 909515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per lire 2200, 1000, 1000, 1000, 350 e 400, al nome di *Tasca* e *Filangeri* Beatrice di Lucio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Mastrogiovanni-Tasca* e *Filangeri* Beatrice di Lucio, minore...... ecc....., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 376824 e n. 377225 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 30314 e 30715 della soppressa Direzione di Palermo), per complessive lire 55, al nome di *Sposito* Remigio, di padre ignoto, domiciliato in Palermo e di *Esposito* Remigio, di padre ignoto, domiciliato in Palermo, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Esposito* detto anche *Sposito* o *Disposito* Remigio... ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 maggio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	14 8	1 5
Domodossola	coperto	—	18 6	6 3
Milano	piovoso	—	21 0	4 2
Verona	coperto	—	19 7	7 0
Venezia	piovoso	tempestoso	20 1	5 2
Torino	coperto	—	19 6	8 5
Alessandria	piovoso	—	18 6	7 8
Parma	3,4 coperto	—	18 9	6 6
Modena	coperto	—	21 2	8 6
Genova	piovoso	molto agitato	16 2	5 6
Forlì	1|4 coperto	—	20 0	12 2
Pesaro	sereno	calmo	21 5	11 0
Porto Maurizio	coperto	mosso	18 3	8 5
Firenze	coperto	—	18 6	9 4
Urbino	1|4 coperto	—	17 4	8 3
Ancona	1|4 coperto	calmo	20 0	13 9
Livorno	3|4 coperto	molto agitato	19 6	12 0
Perugia	coperto	—	18 0	7 8
Camerino	1|2 coperto	—	13 2	7 2
Chieti	1|4 coperto	—	20 4	3 2
Aquila	3|4 coperto	—	16 5	8 2
Roma	1|2 coperto	—	20 0	11 6
Agnone	1|2 coperto	—	17 4	6 4
Foggia	nebbioso	—	24 9	12 0
Bari	coperto	calmo	19 2	13 4
Napoli	1|4 coperto	calmo	17 3	11 1
Potenza	coperto	—	16 0	8 2
Lecce	piovoso	—	24 6	12 0
Cosenza	coperto	—	22 0	9 0
Cagliari	3|4 coperto	calmo	22 8	9 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	nebbioso	calmo	22 2	7 7
Catania	1|2 coperto	calmo	23 2	14 8
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	3|4 coperto	calmo	20 4	13 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 7 maggio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . = 757,8
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 65
Vento a mezzodì . . . . . . S W moderato.
Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado { Massimo = 18°,5 / Minimo = 11°6.

Pioggia in 24 ore: mm. 1.9.

Li 7 maggio 1892:

In Europa pressione minima a 751 mill. all'estremo Nord, depressione sensibile dalla Provenza al Golfo di Genova, pressione alta al o occidente. Nizza 753; Zurigo 763; Brest 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito all'estremo Nord, pioggie e temporali al Nord, parecchie pioggiarelle altrove, neve sulle prealpi carniche e retiche, vento forte settentrionale in diverse stazioni al Nord, fresco di libeccio sull'Italia media; temperatura diminuita, specialmente al Nord.

Stamane: cielo coperto o piovoso al Nord, nuvoloso altrove, venti forti settentrionali all'estremo Nord, freschi di ponente al centro; barometro da 759 a 760 mill. in Sicilia, a 757 a Domodossola e Belluno, depresso a 754 mill. nel Golfo di Genova.

Mare agitato lungo la costa ligure e sull'alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti del quarto quadrante, cielo nuvoloso con pioggie e temporali specialmente al centro, volgente al sereno, temperatura ancora decrescente, mare mosso o agitato lungo le coste occidentali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 maggio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	10 8	3 3
Domodossola	1[4 coperto	—	13 0	5 0
Milano	3[4 coperto	—	8 4	3 8
Verona	1[4 coperto	—	14 1	10 6
Venezia	sereno	calmo	12 9	7 6
Torino	3[4 coperto	—	9 0	4 5
Alessandria	coperto	—	8 2	7 0
Parma	3[4 coperto	—	8 5	5 0
Modena	3[4 coperto	—	15 9	7 7
Genova	1[4 coperto	calmo	10 5	5 6
Forlì	coperto	—	19 4	11 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	19 7	10 7
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	17 6	7 8
Firenze	1[4 coperto	—	18 2	8 6
Urbino	nebbioso	—	15 6	6 0
Ancona	piovoso	mosso	18 0	11 0
Livorno	sereno	calmo	14 0	6 0
Perugia	3[4 coperto	—	13 3	6 0
Camerino	coperto	—	15 2	5 1
Chieti	sereno	—	19 4	2 4
Aquila	3[4 coperto	—	16 6	3 7
Roma	q. coperto	—	18 5	9 0
Agnone	3[4 coperto	—	16 5	4 3
Foggia	coperto	—	23 4	10 0
Bari	coperto	calmo	17 7	10 1
Napoli	coperto	calmo	18 0	11 8
Potenza	3[4 coperto	—	14 5	6 1
Lecce	3[4 coperto	—	19 0	11 5
Cosenza	3[4 coperto	—	21 8	10 2
Cagliari	1[2 coperto	legg. mosso	22 7	9 4
Reggio Calabria	1[4 coperto	mosso	18 1	14 2
Palermo	piovoso	calmo	22 6	9 0
Catania	sereno	calmo	19 8	11 9
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	1[4 coperto	calmo	21 9	12 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 8 maggio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760.6

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 51

Vento a mezzodì . . . . Ovest debole.

Cielo a mezzodì . . . . piovigginoso.

Termometro centigrado { Massimo = 17°,0. / Minimo = 9°,0.

Pioggia in 24 ore: mm. 6.0.

L'8 maggio 1892.

In Europa pressione piuttosto elevata al Centro, sulla Russia occidentale e sulla Francia, bassa al Nord. Praga 769; Parigi 768; Zurigo 766; Bodo 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino ad 8 mm. al Nord, poco al Sud; pioggie, temporali con qualche grandinata specialmente sull'Italia superiore.

Venti freschi ed abbastanza forti settentrionali sull'Alta Italia; temperatura diminuita al centro.

Stamane: cielo nuvoloso; venti deboli a freschi, specialmente settentrionali; barometro a 761 mill. all'estremo Nord, a 762 a Palermo, a 760 in Sardegna e nel basso Adriatico.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: ancora venti settentrionali freschi al Sud, deboli al Nord; cielo rasserenantesi al Nord, vario con qualche temporale altrove

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 7. — Nella scorsa notte vi furono risse fra Delyannisti e Tricupisti.

Intervenne la truppa per sedarle.

I Delyannisti di Atene presentarono al Governo una dichiarazione, con cui declinano la responsabilità delle conseguenze di tale intervento, dichiarando che opporranno la violenza alla violenza.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Sultano ha fatto notificare al governo italiano il suo gradimento per la nomina del conte di Collobiano ad ambasciatore a Costantinopoli.

FIUME, 8. — L'imperatore Guglielmo felicitò con telegramma la famiglia dell'ambasciatore austriaco conte Hoyos, per il fidanzamento della sua figlia col conte Herbert di Bismarck.

PARIGI, 8. — Si ha da Kotonu:

« I tedeschi di Wyddah imbarcarono segretamente 500 schiavi ad Avrekete sul piroscafo *Woermann*.

« L'avviso tedesco *Habricht* passò a Wyddah il 2 maggio.

« Ne discesero tre ufficiali.

« Le autorità fecero loro un grande ricevimento.

VARSAVIA, 8. — Secondo un comunicato ufficiale al *Dnewnik*, uno sciopero è scoppiato giovedì nella grande città industriale di Lodz.

Trentamila scioperanti saccheggiarono le case degli israeliti.

Tredici compagnie di fanteria e di cavalleria dovettero intervenire venerdì sera, per ristabilire l'ordine.

PARIGI, 8. — Il *Figaro* pubblica un'intervista avuta col vescovo di Nancy, il quale dichiarò che egli non fa della politica, che raccomandò sempre ai suoi preti di rispettare il governo stabilito, ma che rivendica pei preti il diritto che spetta loro come cittadini di fare votare per gli amici della religione.

BUDAPEST, 8. — A Versecz, nel comitato di Nagybanya, la casa del notaio Papp è saltata per metà in aria in seguito ad un esplosione di dinamite.

Non vi fu nessun ferito, ma tutti i vetri della casa rimasero rotti.

È stato arrestato il rumeno Babits come autore dell'esplosione a scopo di vendetta

VENEZIA, 8. — Monsignor Giuseppe Apollonio, attualmente vescovo di Treviso, è stato nominato patriarca di Venezia.

VENTIMIGLIA, 8. — Monsignor Tommaso Reggio, vescovo di questa diocesi, è stato nominato arcivescovo di Genova.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 maggio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 92	—	—			93,25 93,27 1/2		— —
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—	93,17 1/2 93,20	93 18 1/2			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	93,22 1/2	— —			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			57 30
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	100,—	100 —			— —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			99 75
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			102 15
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			420 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			450 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			477 —
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			484 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			637 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			501 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1280 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1002 —
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	322		— —
» » »	»	500	450		— —			— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			285 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			25 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			485 —
» » » cert. prov.	»	500	400		— —			400 —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 92	500	400		— —	402 401,50		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —			740 —
» » Acqua Marcia	1 magg. 92	500	500		— —			1045 — (1)
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	232,50 232		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	170 171		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			115 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			225 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			116 —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			275 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	181 182 182,50		— —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			284 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
6 maggio 1892.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 92 921
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 90 751
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 57 137
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 55 832

B. TANLONGO, Presidente.

(1) Ex div. £. 28,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	102 95
	Parigi	Cheques	103 75	— —	— —
2	Londra	90 giorni	25 95	— —	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . . } 28 Maggio
Prezzi di compensazione . . . . } 28 Maggio
Compensazione . . . . . . 30 »
Liquidazione . . . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.
Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	93 80
» 3 0/0	57 30
Obbl. Beni Eccles.	92 —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	485 —
Az. Fer Meridionali.	630 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale.	1330 —
» » Romana	1008 —
» » Gen. vers. (425)	318 —
» » » » 450)	317 50
Az. Banco di Roma.	283 —
» Banca Tiberina.	30 —
» » Ind. e Com.	500 —
» » » Certif.	455 —
» Soc. Cred. Mobil.	385 —
» » » Merid.	— —
» » Gas stampigl.	740 —
» » Acqua Marcia st.	1060 —
» » Condot. d'ac.	233 —
» » Gen Illumin.	230 —
» » Tramway Om.	118 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	80 —
» » Immobiliare.	174 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	305 —
» » Metallurgica Italiana.	210 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	55 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	184 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	410 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.